



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione sul risultato del
controllo eseguito sulla gestione finanziaria
dell'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ
(I.S.S.)**

| 2013-2014 |

Determinazione 6 ottobre 2015, n. 97



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione della Sezione del controllo
sugli enti sul risultato del controllo eseguito
sulla gestione finanziaria
dell'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ (ISS)
per gli esercizi **2013-2014****

Relatore: Consigliere Carlo Alberto Manfredi Selvaggi

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

dott.ssa Daniela Redaelli



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 6 ottobre 2015;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 giugno 2001 con il quale l'**Istituto Superiore di Sanità (ISS)** è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, ai sensi degli artt. 2 e 3 della predetta legge n. 259 del 1958;

vista la propria determinazione n. 79 del 2001 con la quale questa Sezione ha disciplinato, nei confronti dell'ente, le modalità di esecuzione degli adempimenti prescritti dalla medesima legge;

visti i conti consuntivi dell'ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 2013-2014, nonché le annesse relazioni del presidente e del collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Carlo Alberto Manfredi Selvaggi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Superiore di Sanità per gli **esercizi 2013-2014**;

considerato che dall'analisi dei consuntivi e della documentazione acquisita della società è emerso che:

- a seguito della situazione di disavanzo di competenza verificatasi negli esercizi finanziari 2011 e 2012 e confermata anche nell'esercizio finanziario 2013, con provvedimento del 10 luglio 2014 (d.m. n. 986 del 10/07/2014), il Ministro della salute, di concerto con quello dell'economia e delle

finanze, ha disposto il commissariamento dell'Istituto ai sensi dell'art 15, comma 1bis del d.l. n. 98/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111/2011;

- nel 2013 permane una situazione di disavanzo finanziario per euro 2.759.810, recuperato comunque nell'esercizio 2014 che ha chiuso con un avanzo di 9.627.265 euro: permane per entrambi gli esercizi la necessità di ridurre la mole dei residui, in particolare passivi, seppure in progressivo decremento di circa il 58% nel 2014 (37,7 milioni di euro) rispetto all'esercizio precedente (59,8 milioni di euro nel 2013 e 82,5 milioni di euro nel 2012);

- il conto economico, che nel 2012 registrava un utile di euro 45.990, chiude nel biennio in esame, con una perdita d'esercizio rispettivamente nel 2013 e nel 2014 di 3.798 mila euro e 3.954 mila euro a causa principalmente della diminuzione dei ricavi derivanti dai trasferimenti a copertura di spese correnti (passati dai 110 milioni del 2012 ai 105,9 del 2013 e ai 104,2 del 2014) e del significativo decremento della voce "variazioni delle rimanenze di lavori in corso di esecuzione" legata all'attività convenzionale dell'ente.

- il patrimonio netto si è ridotto, per entrambi gli anni rispetto ai precedenti esercizi, a causa del combinato effetto del negativo risultato economico di esercizio e della diminuzione dei contributi in conto capitale conseguente alla sterilizzazione degli ammortamenti. Nel 2013 è pari a 73,6 milioni (78,4 milioni di euro nel 2012) e nel 2014 è pari a 68,6 milioni di euro con una diminuzione di 4,9 milioni di euro.

- l'ente è attualmente interessato dalla nuova disciplina relativa al riordino degli enti vigilati dal Ministero della salute prevista dal d.lgs. 28 giugno 2012 n. 106, entrato in vigore il 7 agosto 2012, con la dichiarata funzione di rafforzarne l'autonomia e la posizione ordinamentale. Ai sensi di tale normativa, fra l'altro, è stato approvato lo Statuto dell'Istituto Superiore di sanità, con decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, in data 24 ottobre 2014.

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi –

corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante.

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2013-2014 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente stesso.

ESTENSORE

Carlo Alberto Manfredi Selvaggi

PRESIDENTE

Luigi Gallucci

Depositata in segreteria il 7 ottobre 2015

SOMMARIO

PREMESSA	8
1. Il quadro normativo di riferimento.....	9
2. Gli organi ed i compensi.....	12
2.1. Il Direttore generale	15
3. L'assetto strutturale.....	16
4. Le risorse umane	18
4.1. Consistenza e costi del personale	18
4.2. Formazione e produttività del personale.....	21
5. Consulenze, collaborazioni ed incarichi di studio.....	23
6. Il processo di informatizzazione.....	26
7. Profili di attività istituzionale	27
8. Programmazione e verifica dei risultati	31
8.1 Programmazione ed esercizio dei poteri ministeriali di vigilanza, controllo ed indirizzo.....	31
8.2. I controlli interni	32
8.3 Azioni per il riequilibrio della gestione	33
9. I risultati contabili della gestione	35
9.1. La gestione del bilancio e l'ordinamento contabile	35
9.2. Il rendiconto finanziario	37
9.3. La situazione amministrativa	42
9.4. Lo stato patrimoniale	43
9.5. Il conto economico.....	47
10. Considerazioni conclusive	50

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Consistenza numerica del personale a tempo indeterminato (al 31 dicembre).....	19
Tabella 2 - Consistenza del personale a tempo determinato (al 31 dicembre).....	19
Tabella 3 - Costo complessivo del personale.....	20
Tabella 4 - Incarichi e consulenze 2013-2014.	23
Tabella 5 - Rendiconto finanziario.	38
Tabella 6 - Indice di dipendenza finanziaria.	40
Tabella 7 - Situazione amministrativa.....	43
Tabella 8 -Stato patrimoniale.....	46
Tabella 9 - Conto economico.....	49

PREMESSA

La Corte riferisce al Parlamento, in attuazione dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Superiore di Sanità (I.S.S.) per gli esercizi 2013-2014 e sulle successive vicende di maggior rilievo, fino a data corrente.

L'Istituto è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, ai sensi degli artt. 2 e 3 della predetta legge n. 259 del 1958, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 giugno 2001, e le modalità di svolgimento del controllo sono state disciplinate con determinazione n. 79 del 2001.

L'ultima relazione presentata, approvata da questa Corte con determinazione n. 86/2013, riguardante gli esercizi 2011-2012, è inserita nella raccolta dei documenti parlamentari della XVII legislatura, doc. XV, n. 70.

1. Il quadro normativo di riferimento

E' utile ricordare che l'Istituto Superiore di Sanità, istituito con r.d. 11 gennaio 1934, n. 27, è stato riformato dall'art. 9 del d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 419, che ne ha decretato l'autonoma soggettività e lo ha posto sotto la vigilanza del Ministero della salute.

Tale processo di riordino si è perfezionato con il regolamento di organizzazione, adottato con d.p.r. 20 gennaio 2001, n. 70, con cui sono state disciplinate struttura e funzioni dell'Istituto e ne è stata riconosciuta la natura di ente pubblico non economico, dotato di autonomia scientifica, organizzativa, amministrativa e contabile e di autonomo potere regolamentare.

Con d.lgs. 28 giugno 2012 n. 106, entrato in vigore il 7 agosto 2012, è stato disposto il riordino degli Enti vigilati dal Ministero della salute, tra cui anche l'Istituto Superiore di Sanità; tale decreto, con la dichiarata funzione di rafforzare l'autonomia e la posizione ordinamentale dell'Istituto, prevede una disciplina di dettaglio che specifichi, in maniera più puntuale, i compiti istituzionali dell'ISS e la sua organizzazione.

L'Istituto in base alla nuova normativa disciplina le proprie funzioni attraverso lo statuto e propri regolamenti.

A decorrere dalla data di entrata in vigore dello statuto e dei regolamenti di cui agli articoli 2 e 3 del d.lgs. 28 giugno 2012 n. 106, sono abrogati: la legge 7 agosto 1973, n. 519; il decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 1994, n. 754; il decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 2001, n. 70, ad eccezione dell'articolo 1.

Fino alla data di entrata in vigore dello statuto e dei regolamenti di cui agli articoli 2 e 3, sopravvivono le precedenti norme sul funzionamento e sull'organizzazione dell'Istituto superiore di sanità, nei limiti della loro compatibilità con le disposizioni del nuovo decreto legislativo.

Con deliberazione n. 1, allegata al verbale n. 116 della seduta del consiglio di amministrazione del 23 ottobre 2013 è stato elaborato lo Statuto ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 106/2012, approvato poi con la disposizione commissariale n. 3 del 5 agosto 2014. Lo Statuto è stato trasmesso per il seguito di competenza al Ministero vigilante che lo ha approvato con decreto del Ministro della Salute di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, in data 24 ottobre 2014 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in data 18 novembre 2014).

Lo statuto ha abrogato parzialmente la normativa relativa all'ente mantenendo, tuttavia, in vigore i regolamenti in essere, al fine di consentire l'ordinaria attività.

È di rilievo notare che nel corso dell'esercizio 2014 - a seguito della situazione di disavanzo di competenza verificatasi negli esercizi finanziari 2011 e 2012 (rilevata anche nella precedente relazione di questa Corte) e confermata anche nell'esercizio finanziario 2013 - con provvedimento del

10 luglio 2014 (d.m. n. 986 del 10 luglio 2014), il Ministro della salute, di concerto con quello dell'economia e delle finanze, ha disposto il commissariamento dell'Istituto ai sensi dell'art 15 del d.l. n. 98/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111/2011. Tale norma al comma 1-bis, prevede che "... nei casi in cui il bilancio di un ente sottoposto alla vigilanza dello Stato (...) presenti una situazione di disavanzo di competenza per due esercizi consecutivi, i relativi organi, ad eccezione del collegio dei revisori dei conti o sindacale, decadono ed è nominato un commissario".

Contestualmente, è stata dichiarata la decadenza degli organi dell'Istituto al momento in carica, ad eccezione del collegio dei revisori dei conti. Sempre con tale provvedimento si è, inoltre, nominato il commissario straordinario assegnando allo stesso i poteri demandati dal previgente ordinamento agli organi di amministrazione dell'ente.

Con d.m. del 21/01/2015 è stata disposta la proroga dell'incarico del commissario straordinario per ulteriori sei mesi fino all'8 luglio 2015. Alla scadenza ha fatto seguito la nomina del presidente dell'Istituto come si dirà più avanti.

La Corte ha già diffusamente trattato, nei precedenti referti, di quelli che sono i compiti istituzionali dell'ISS, del progressivo ampliamento degli stessi per effetto dei quali l'Istituto si connota, pur nella sua qualità di ente di diritto pubblico, quale organo tecnico-scientifico del Servizio sanitario nazionale del quale il Ministero della salute, le regioni, le aziende sanitarie locali e le aziende ospedaliere si avvalgono nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente. L'ISS esercita, nelle materie di competenza dell'area sanitaria del Ministero della salute, funzioni e compiti tecnico-scientifici e di coordinamento tecnico; in particolare, svolge funzioni di ricerca, di sperimentazione, di controllo e di formazione per quanto concerne la salute pubblica.

Per completezza può aggiungersi che nel biennio 2013-2014 sono intervenuti taluni provvedimenti di rilievo per l'organizzazione dell'ente, che qui di seguito si riportano:

- la legge 7 agosto 2012 n. 135 (di conversione del d.l. 6 luglio 2012 n. 95) che, nel porre disposizioni urgenti di revisione della spesa pubblica, si applica a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'art.1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001, quindi anche all'Istituto Superiore di Sanità. Di sicuro rilievo, tra queste, appare la riduzione, disposta dall'art. 2, comma 1 lett. b, in misura non inferiore al 10 per cento, della dotazione organica del personale non dirigenziale, esclusi i ricercatori ed i tecnologi. Altra riduzione, disposta dall'art. 14 della norma sopra citata, è quella relativa alle spese per il personale; tale norma pone limiti alle nuove assunzioni, prevedendo che le stesse non superino il 20% delle unità cessate (cosiddetto turn-over) fino al 2014;

Per l'esercizio finanziario 2013 inoltre è stata disposta, sullo stanziamento del capitolo 3443 "Fondo per il funzionamento dell'ISS", nell'ambito dello stato di previsione della spesa del Ministero della salute, la riduzione di euro 5.214.107,00.

- il d.l. del 7 maggio 2012 n. 52 convertito in legge 6 luglio 2012 n. 94, che ha apportato sostanziali innovazioni alla contrattualistica pubblica, imponendo alla pubblica amministrazione specifici vincoli al fine di ridurre la spesa, tra cui – ai fini che qui interessano - si può citare l'obbligo di ricorrere al mercato elettronico per gli acquisti di beni e servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria, pena la nullità del contratto;

- nel corso dell'anno 2013, considerato che il decreto sviluppo bis, d.l. n. 79/2012 convertito in l. n. 221/2012, tra l'altro, ha modificato l'art. 11, comma 13, del d.lgs. n. 163/2006 relativo alla stipula dei contratti, è stato modificato l'art. 55 del decreto 24 gennaio 2003, contenente il "Regolamento concernente la disciplina amministrativo-contabile dell'ISS". In particolare il c. 2 prevede che "Il contratto è stipulato, a pena di nullità, con atto pubblico notarile informatico, ovvero, in modalità elettronica secondo le norme vigenti per ciascuna stazione appaltante, in forma pubblica amministrativa a cura dell'Ufficiale rogante dell'amministrazione aggiudicatrice o mediante scrittura privata". Tale norma ha avuto decorrenza dal 1 gennaio 2013;

- nel 2013 è stato adottato il *Piano della Performance e il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità* relativamente agli anni 2013-2015;

- nel corso del 2014, a seguito del parere favorevole espresso dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 96/2014 del 18/06/2014, è stato nominato l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) dell'Istituto; lo stesso è stato insediato dal commissario straordinario in data 10 settembre 2014 concludendosi, così, un percorso iniziato nel giugno del 2013. Quale primo adempimento, l'OIV ha provveduto all'esame per la necessaria validazione della relazione della Performance dell'Istituto (relativa all'anno 2013);

- in conformità con quanto disposto dalla l. n. 190/2012 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della pubblica amministrazione), l'Istituto si è dotato di un Piano di prevenzione della corruzione, che è stato adottato dal consiglio di amministrazione dell'ente, nella seduta dell'11 febbraio 2014.

In una prima stesura, il Piano medesimo ha fatto riferimento alla individuazione delle aree potenzialmente a rischio di corruzione presso gli uffici amministrativi in cui si articola l'ente.

E' stato successivamente adottato, con disposizione commissariale n. 31 del 18/12/2014, un aggiornamento del Piano *de quo* estendendo le operazioni di mappatura delle aree a maggior rischio di corruzione alle Strutture scientifiche in cui l'Ente si articola, procedendo alle riepilogazione degli

indici di rischio delle attività di ricerca, controllo, e consultive istituzionalmente demandate all'Istituto Superiore di Sanità.

Per quanto riguarda gli obblighi in materia di trasparenza, così come individuati dal d.lgs. n. 33/2013, l'ente ha proceduto all'adeguamento del proprio sito istituzionale alle prescrizioni dettate dall'allegato "A", rispettandone le relative indicazioni.

Gli adempimenti in tema di trasparenza, oltre al necessario ed ineludibile adeguamento del sito istituzionale dell'Ente, hanno visto il consiglio di amministrazione dell'ente adottare nella seduta del 1° febbraio 2014 l'aggiornamento del Piano triennale per la Trasparenza ed integrità, nel quale sono riportate le principali innovazioni introdotte in tema di trasparenza.

2. Gli organi ed i compensi

L'Istituto Superiore di Sanità è stato oggetto, nel corso degli ultimi anni, di un processo di riorganizzazione che si è concluso nel 2012 con il d.lgs. n. 106 "Riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della salute a norma dell'art. 2 della l. 4 novembre 2010, n. 183", come sopra accennato. Il d.lgs. n. 106/2012 si pone pertanto quale norma di riferimento per l'Istituto sia per quanto attiene ai meccanismi di nomina e sostituzione dei componenti degli organi collegiali che per quanto attiene alla rideterminazione della durata in carica e della loro consistenza numerica e modifica l'originario d.p.r. n. 70 del 20 gennaio 2001 concernente l'organizzazione dell'Istituto Superiore di Sanità, (che era già stato parzialmente modificato dal d.p.r. 19 gennaio 2011 n. 14, Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 2001, n. 70).

Secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.lgs. n. 106/12 e dal nuovo Statuto approvato nel 2014 gli organi dell'Ente sono: il presidente; il consiglio di amministrazione; il comitato scientifico e il collegio dei revisori, con una rilevante differenza rispetto a quanto previsto dalla previgente normativa (d.p.r. n. 70/2001) che includeva tra gli organi anche il direttore generale.

Il presidente in carica nel biennio di riferimento, ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 106, è stato nominato su proposta del Ministro della salute, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 marzo 2013 per una durata di quattro anni (mentre ex art.5 d.p.r. n. 70/2001 era di 5 anni). Con l'insediamento del Commissario, avvenuto in data 10 luglio 2014, tale organo è decaduto. Successivamente, scaduto l'8 luglio 2015 l'incarico di Commissario straordinario, si è proceduto alla nomina del presidente, ai sensi dell'art 4 del d.lgs. 106/2012 con d.p.c.m. 7 agosto 2015 per la durata di quattro anni.

In attuazione della normativa succedutasi nel tempo e da ultimo con l'emanazione del d.l. 31.5.2010, n. 78¹ convertito con legge 30.7.2010, n. 122, i compensi e le indennità degli organi di indirizzo, direzione e controllo sono stati ridotti per cui, per il 2011/2012, il presidente ha percepito un compenso di 153.830,67 euro. Negli anni in esame il presidente ha percepito lo stesso compenso.

Il consiglio di amministrazione, ai sensi del d.lgs. 106/2012, dura in carica cinque anni e si compone di cinque membri, compreso il presidente (rispetto agli otto, più il presidente, previsti in precedenza), di cui uno designato dal Ministro della salute, due designati dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni ed autonomie locali ed uno designato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

L'attuale consiglio è stato nominato con d.m. Ministero salute del 28 marzo 2013, ed è decaduto nel luglio 2014 con l'insediamento del Commissario.

Ai singoli componenti del consiglio di amministrazione è corrisposto un compenso annuo lordo fissato, con il predetto decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in data 28 aprile 2003, in euro 31.289,23; il gettone di presenza è stato determinato nella misura lorda di euro 103,29. In base alla norme di contenimento delle spese e da ultimo del d.l. 78/2010, ogni componente ha percepito per il biennio in esame un compenso di 25.344,28 euro ed un gettone di presenza di 83,68 euro che è invariato rispetto agli anni precedenti (2011/2012).

Il comitato scientifico, in base alla nuova disciplina, è stato nominato con decreto del Ministero salute del 28 marzo 2013, con una durata di quattro anni (mentre ex art. 9 d.p.r. n. 70/2001 la durata era triennale).

E' composto dal presidente e da dieci esperti (rispetto ai 19 previsti dal più volte citato d.p.r. n. 70/2001) di cui due individuati in maniera innovativa rispetto al passato in quanto eletti direttamente dagli stessi ricercatori dell'Istituto; due designati dal Ministro della salute; uno designato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca; uno designato dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare; uno designato dal Ministro dello sviluppo economico; uno designato dal Ministro degli affari esteri; due designati dalla Conferenza unificata di cui art. 8 d.lgs. n. 281 del 1997.

Il compenso per i componenti del comitato scientifico, determinato con decreto interministeriale del 15 ottobre 2003 nella misura di euro 4.648,11 annui lordi e di euro 162,72 lordi come gettone di presenza per giornata di seduta, è stato successivamente rideterminato, a seguito del d.l. n. 78/2010,

¹ Il d.l. n. 78/2010, convertito nella legge 30 luglio 2010 n. 122 recante "misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" stabilisce all'art. 6 comma 3 che a decorrere dal 1° gennaio 2011 i compensi, i gettoni, le retribuzioni o altre utilità corrisposte ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali sono ridotti del 10% rispetto agli importi risultanti al 30 aprile 2010.

in euro 4.183,34 per ogni componente e con gettone di presenza di euro 146,45. Nel biennio in esame i compensi sono rimasti invariati.

Con l'insediamento del commissario, avvenuto in data 10 luglio 2014, anche tale organo è decaduto. Il Collegio dei revisori è composto da tre membri effettivi ed un supplente nominati con decreto del Ministro della salute, di cui uno designato dal Ministro dell'economia e delle finanze, e dura in carica tre anni. L'incarico di presidente del collegio, la cui scelta non è specificamente disciplinata dallo Statuto, viene conferito, sulla base della specifica professionalità, dallo stesso decreto ministeriale di nomina dell'Organo.

L'Organismo è stato nominato con d.m. Ministero salute del 10 dicembre 2012 ai sensi dell'art 4 del d.lgs. n. 106/2012 per una durata in carica di tre anni.

Il compenso per il presidente del collegio è stato stabilito² nella misura annua lorda di 27.534,49 euro; quello per i membri effettivi è di 22.944,94 euro annuo lordo; quello per il membro supplente è pari a 2.549,23 euro annuo lordo. In attuazione della normativa succedutasi nel tempo e da ultimo con l'emanazione del d.l. 31.5.2010, n. 78 convertito con legge 30.7.2010, n. 122, i compensi sono stati ridotti passando a euro 22.302,95 per il presidente; euro 18.585,41 per i membri e euro 2.064,88 per i supplenti.³ Il gettone di presenza per la partecipazione a giornata di seduta è stato rideterminato nella misura lorda di euro 83,68 (rispetto ai precedenti 103,29 euro). Nel biennio in esame i compensi sono rimasti invariati rispetto al biennio precedente.

Come già evidenziato i compensi previsti, sotto forma di indennità, emolumenti e gettoni di presenza, per gli organi dell'Ente, stante quanto previsto dall'art.4, comma 9 del D.lgs. n. 106/2012 sono determinati – con decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze – nel rispetto di quanto già disposto dall'art. 6, comma 3, del d.l. n. 78/2010, convertito dalla L n. 122 del 30/07/2010.

Va inoltre evidenziato che l'art. 23 ter del d.l. n. 201/2011, convertito in l. n. 214/2011, ha determinato il limite massimo delle retribuzioni nell'ambito dei rapporti di lavoro nelle pubbliche amministrazioni ed il limite, per coloro che assumono incarichi e sono posti in aspettativa o fuori ruolo, nella misura del 25% degli emolumenti percepiti.

² Ha provveduto in tal senso il ricordato decreto interministeriale 28 aprile 2003.

³ Il decreto legge n. 78/2010 convertito con legge n. 122/2010, ha stabilito, all'art. 6, comma 3, la riduzione nella misura del 10% delle indennità e compensi corrisposti ai componenti degli organi di indirizzo e controllo, tra i quali deve annoverarsi il collegio dei revisori dell'ISS. Tale disposizione è stata puntualmente applicata dall'ente, che ha ridotto per tutti i membri, in misura proporzionale, gli importi attribuiti.

Le misure di cui sopra, che si aggiungono alle precedenti del 2008 e del 2010, hanno determinato una contrazione dei compensi erogati per gli organi, con l'invarianza, tuttavia, della spesa in quanto le differenze sono state versate in conto entrate al Ministero economia e finanze.

2.1. Il Direttore generale

Il Direttore generale ha la responsabilità della gestione dell'Istituto e ne adotta gli atti che non siano di competenza specifica del presidente o dei dirigenti, inoltre partecipa con voto consultivo alle sedute del consiglio di amministrazione.

In base all'art 5 del d.lgs. n. 106/2012, in vigore da agosto 2012, il direttore generale, che non fa più parte degli organi dell'ente, è nominato dal Ministro della salute su proposta del presidente, sentito il consiglio di amministrazione ed è scelto tra persone munite di diploma di laurea magistrale o equivalente e di comprovata esperienza amministrativa e gestionale.

Il rapporto di lavoro del direttore generale è regolato con contratto di diritto privato, non superiore a cinque anni, rinnovabile una sola volta.

Il Direttore generale in carica è stato nominato con d.m. del 15 gennaio 2014.

La determinazione del trattamento economico del direttore generale è regolata dall'articolo 24 del medesimo decreto legislativo n. 165 del 2001, e successive modificazioni.

Per il biennio in esame il trattamento economico annuo lordo è stato di 177.000,00 euro.

3. L'assetto strutturale

Invariata, negli anni in esame, risulta l'organizzazione tecnico-scientifica delineata dal Regolamento presidenziale per l'organizzazione strutturale e la disciplina del rapporto di lavoro⁴, secondo il quale l'Istituto si articola in Dipartimenti e Centri nazionali, Direzioni centrali e Servizi tecnico-scientifici, ai quali è attribuita autonomia scientifica, amministrativa e gestionale.

I Dipartimenti, strutture operanti nel quadro delle funzioni istituzionali dell'Istituto, sono: il Dipartimento di Ambiente e connessa prevenzione primaria; Dipartimento di Biologia cellulare e neuroscienze; Dipartimento di Ematologia, oncologia e medicina molecolare; Dipartimento del Farmaco; Dipartimento di Malattie infettive, parassitarie ed immunomediate; Dipartimento di Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare; Dipartimento di Tecnologie e salute.

I Centri nazionali, strutture che realizzano attività anche con organismi esterni, sono: il Centro nazionale aids per la patogenesi e vaccini contro HIV/AIDS; il Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute; il Centro nazionale malattie rare; il Centro nazionale sangue; il Centro nazionale sostanze chimiche; Centro nazionale trapianti; il Centro per la ricerca e la valutazione dei prodotti immunobiologici.

L'organizzazione tecnico-amministrativa dell'Istituto si articola in due Direzioni Centrali, la Direzione centrale delle risorse umane e degli affari generali e la Direzione centrale degli affari amministrativi e delle risorse economiche. Di quest'ultima fa parte l'ufficio tecnico a cui è preposto un dirigente tecnologo.

Queste strutture, cui è attribuita autonomia amministrativa, organizzativa e di gestione, rientrano tra i Centri di Responsabilità amministrativa e sono state modificate con il decreto presidenziale 9 marzo 2009 che ha regolato l'articolazione in uffici.

Ad esse si affiancano i seguenti Servizi tecnico-scientifici: il Servizio biologico e per la gestione della sperimentazione animale ed il Servizio informatico, documentazione, biblioteca ed attività editoriali che hanno, invece, esclusivamente natura di Centro di costo.

In attuazione dell'art. 2, comma 8 bis, del d.l. 30/12/2009 n. 194 convertito con legge 26/02/2010, n. 25⁵ è stato soppresso l'Ufficio Organi Collegiali, facente parte degli uffici di diretta collaborazione della Presidenza.

Infine, allo scopo di adeguare l'ordinamento dell'Istituto all'art. 1, comma 3, del d.l. n. 138/2011, convertito dalla l. n. 148/2011, si è resa necessaria una riduzione - con conseguente rideterminazione

⁴ E' il decreto presidenziale del 24 gennaio 2003.

⁵ La norma dispone, anche per gli enti di ricerca, una riduzione degli uffici dirigenziali di livello non generale.

della dotazione organica relativa - degli uffici dirigenziali di livello non generale che passano da 12 a 11. L'ufficio da sopprimere è stato individuato nell'Ufficio V - Organizzazione, formazione e sviluppo delle risorse umane (della direzione centrale delle risorse umane e degli affari generali). Le attribuzioni di quest'ultimo ufficio sono confluite temporaneamente nelle competenze proprie dell'Ufficio II Affari generali, relazioni sindacali e servizi interni, così come le risorse umane e strumentali.

4. Le risorse umane

4.1. Consistenza e costi del personale

I rapporti di lavoro dei dipendenti dell'Istituto superiore di sanità sono disciplinati dalle disposizioni del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, da quelle del capo I, Titolo II, del libro V del codice civile, dalle leggi sui rapporti di lavoro dell'impresa, nonché da quelle del vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto delle Istituzioni ed enti di ricerca e sperimentazione.

La programmazione del fabbisogno del personale, con l'indicazione delle assunzioni da compiere e della loro cadenza temporale, è compresa nel piano triennale di attività previsto dall' 1 del d.lgs. n. 106/2012 (prima dall'art. 14 del d.p.r. n. 70 del 2001) adottato dal presidente, su conforme delibera del consiglio di amministrazione, ed inviato, per l'approvazione, al Ministro della salute⁶.

Gli organici del personale, sulla base del piano triennale, sono determinati dal consiglio di amministrazione.

Con delibera del c.d.a. del 30 novembre 2011 è stata rideterminata la dotazione organica dell'Istituto che risulta essere di 1.882 unità fra ricercatori e amministrativi; da ultimo è stata rideterminata con delibera del c.d.a. del 10 dicembre 2012 in 1.744 unità.

L'Istituto si avvale di diverse tipologie di personale: dipendenti a tempo indeterminato e a tempo determinato, inquadrati secondo il contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione; lavoratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa; ricercatori con borsa di studio.

I dipendenti a tempo determinato e i ricercatori con borsa di studio sono scelti attraverso procedure di reclutamento per titoli e colloquio, di cui è stata data notizia sulla Gazzetta ufficiale.

I collaboratori sono reclutati mediante selezione, il cui avviso è pubblicato sul sito Internet dell'Istituto ed affisso all'albo dello stesso.

Nelle tabelle che seguono vengono forniti dati sulla consistenza del personale a tempo indeterminato, del personale a tempo determinato ed i relativi costi sostenuti, evidenziando la persistente prevalenza di amministrativi e tecnici rispetto ai ricercatori pur essendo questi ultimi in aumento nel 2013 e 2014 rispetto agli esercizi passati.

⁶ Sul piano triennale e sui relativi aggiornamenti, per gli ambiti di rispettiva competenza, sono, inoltre, acquisiti, il parere del Ministero dell'economia e delle finanze e il parere del Ministro della pubblica amministrazione.

Tabella 1 - Consistenza numerica del personale a tempo indeterminato (al 31 dicembre).

		Dotazione organica del.CDA 10/12/12	2013	2014
Personale di ricerca	2012			
Dirigente di ricerca	83	95	77	73
Dirigente tecnologo	10	10	9	9
Primo ricercatore	219	286	214	211
Primo tecnologo	16	21	16	15
Ricercatore	242	282	275	275
Tecnologo	15	21	18	18
Totale personale di ricerca	585	715	609	601
Personale amministrativo e tecnico				
Dirigente I fascia	2	2	2	2
Dirigente II fascia	10	9	9	9
Collaboratore tecnico e.r. - IV liv.	140	147	130	140
Funzionario amm.vo - IV liv.	45	47	44	43
Collaboratore tecnico e.r. - V liv.	238	242	220	228
Funzionario amm.vo - V liv.	6	10	9	8
Collaboratore amm.vo - V liv.	94	98	94	94
Collaboratore tecnico e.r - VI liv.	175	184	178	155
Collaboratore amm.vo - VI liv.	10	13	11	19
Operatore tecnico - VI liv.	82	88	75	71
Collaboratore amm.vo - VII liv.	57	62	57	47
Operatore tecnico - VII liv.	10	15	9	16
Operatore tecnico - VIII liv.	100	112	99	99
Ausiliario tecnico - VIII liv.	0	0	0	0
Ausiliario tecnico - IX liv.	0	0	0	0
Totale Personale amm. e tecn.	969	1.029	937	931
Totale generale	1.554	1.744	1546	1532

Tabella 2 - Consistenza del personale a tempo determinato (al 31 dicembre).

	2012	2013	2014
Ricercatori e dirigenti			
Dirigenti di ricerca	0	1	2
Dirigente Tecnologo	1	2	1
Primo ricercatore	3	4	5
I° Tecnologo		5	6
Ricercatori	190	216	226
Tecnologo	21	30	29
Dirigente I fascia	0	0	0
Dirigente II fascia	0	0	0
Personale di vari livelli	197	205	201
Totale generale	412	463	470

Tabella 3 - Costo complessivo del personale.

Costo complessivo del personale	2012	2013	2014	% 2013-2014
A tempo indeterminato				
Salari e stipendi	63.768.860	65.001.387	64.472.935	-0,8%
Oneri sociali	15.984.866	16.336.464	15.588.529	-4,6%
Totale tempo indeterminato	79.753.726	81.337.851	80.061.464	-1,6%
A tempo determinato				
Salari e stipendi	16.251.184	15.059.789	16.060.230	6,6%
Oneri sociali	3.920.894	3.649.878	4.352.995	19,3%
Totale tempo determinato	20.172.078	18.709.667	20.413.225	9,1%
Missioni				
Missioni italiane	751.692	567.000	229.006	-59,6%
Missioni estere	1.154.999	1.088.623	493.710	-54,6%
Totale missioni	1.906.691	1.655.623	722.716	-56,3%
Trattamento di fine rapporto	4.746.427	4.331.025	5.184.643	19,7%
Altri costi (Buoni pasto, ass.ne, INAIL, altri)	1.819.986	1.983.456	3.303.884	66,6%
Totale generale	108.398.908	108.017.622	109.685.932	1,5%

COSTO DEL PERSONALE COMPLESSIVO E MEDIO UNITARIO			
Esercizio	Costo complessivo (euro)	Risorse umane	Costo medio Unitario (euro)
2012	108.398.908	1.966	55.137
2013	108.017.622	1.546	69.869
2014	109.685.932	1.532	71.597
% 12/13	- 0,4%	-21%	27%
% 13/14	2 %	-1%	2%

Nel periodo in considerazione, il personale a tempo indeterminato, ha avuto un decremento della consistenza numerica pari a 14 unità per il 2014 rispetto al 2013. Tuttavia il costo retributivo (esclusi gli oneri sociali) registra solo una modesta flessione pari al -0,8 % (da 65 milioni di euro a 64,5).

Tale variazione della consistenza numerica è la risultanza di 22 cessazioni (5 Dirigenti di ricerca, 7 Primi Ricercatori, 2 Ricercatori, ecc.) e di 8 assunzioni intervenute nel corso del 2014⁷.

Invece tra il 2012 ed il 2013 vi è un lieve incremento del costo retributivo pur in presenza di un decremento di 8 unità della consistenza numerica del personale a tempo indeterminato.

Per il personale a tempo determinato, salito a 463 unità nel 2013 (dalle 412 del 2012) e arrivato a 470 nel 2014 si registra un costo retributivo (esclusi gli oneri sociali) di 16,1 milioni nel 2014, superiore (6,6%), in valore assoluto, al costo del 2013 (15,1 milioni).

Il costo medio unitario del complesso del personale sale del 2% circa nel 2014 rispetto al precedente esercizio.

4.2. Formazione e produttività del personale

L'attività di formazione posta in essere nel biennio in esame ha risentito della considerevole riduzione delle risorse finanziarie disponibili sul capitolo relativo alle spese per corsi, aggiornamento e addestramento del personale.

La formazione del personale interno ha riguardato principalmente i settori della formazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. n. 81/08, nonché ambiti legati a ricerche particolari attinenti ai compiti istituzionali.

Per gli anni d'interesse, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, l'Istituto ha inteso soddisfare le esigenze di formazione manifestate dalle proprie strutture organizzative da un lato indirizzando le richieste di corsi a catalogo verso quelle società o enti il cui servizio di formazione, sebbene di elevato livello qualitativo, veniva offerto ad un costo inferiore, dall'altro sperimentando l'attuazione di una formazione specifica, su tematiche di interesse interdipartimentale, impiegando alcune delle numerose professionalità presenti in Istituto, esperte di docenza.

Dai dati rilevati dal conto economico emerge che, per quanto concerne l'attività di formazione del personale interno, i costi sostenuti per l'esercizio 2013 si sostanziano in euro 263.158 rispetto ad euro 252.028 sostenuti nell'esercizio 2012 con un aumento pari al 4,4%. Nel 2014 invece si attestano su euro 207.818 con una riduzione del 21% circa rispetto al precedente esercizio.

⁷ Secondo quanto riferito dall'Ente e in base agli atti trasmessi, le assunzioni, per gli anni in esame, sono state disposte su autorizzazione della Presidenza del Consiglio- Dipartimento della Funzione pubblica in ottemperanza alla disposizione di cui all'art 66 comma 14 del D.L.112/2008 che ne stabilisce il limite.

La concreta applicazione del regime di "*spending review*" ha comportato la necessità, per l'ente, di rivedere in senso decisamente restrittivo anche le politiche da adottare in questo settore istituzionale.

5. Consulenze, collaborazioni ed incarichi di studio

L'Ente può ricorrere all'affidamento di incarichi di consulenza in materie tecnico/gestionali di propria competenza, nonché per la cura di adempimenti di legge. Tanto sulla base di quanto disposto prima dall'art. 12 del d.p.r. n. 70/2001 ed oggi dall'art. 4, comma 3 lett. *m* dello statuto approvato con decreto 18.11.2014.

Di seguito una tabella riassuntiva dalla quale si evince che, rispetto al 2012 (in cui i corrispondenti oneri assommavano a euro 140.300,84), le consulenze risultano sia per numero sia per oneri complessivi diminuire sensibilmente nel biennio di riferimento.

Tabella 4 - Incarichi e consulenze 2013-2014.

<u>DATA INIZIO</u>	<u>DATA FINE</u>	<u>IMPORTO ANNO 2013</u>	<u>IMPORTO ANNO 2014</u>	<u>ATTIVITA'</u>	<u>TIPO RAPPORTO</u>
23/09/2011	22/09/2013	74.880,00	-----	CONSULENZA LEGALE art. 12 d.p.r. n. 70/2001	PRESTAZIONE PROFESSIONALE
03/02/2014	16/07/2014	-----	33.700,00	CONSULENZA GESTIONALE art.12 d.p.r. n. 70/2001	COLLABORAZIONE CO.CO.
01/10/2014	30/09/2016	-----	9.092,22	CONSULENZA GESTIONALE art.12 d.p.r. n. 70/2001	PRESTAZIONE PROFESSIONALE
Totale		74.880,00	42.792,22		

L'Istituto può anche procedere, in mancanza di adeguate professionalità interne, all'affidamento di incarichi temporanei di collaborazione per l'espletamento di attività connesse all'attuazione dei programmi di ricerca relativi a convenzioni, contratti ed accordi di collaborazione di cui all'art. 2, comma 2 lett. *b*, del d.p.r. n. 70/2001 (ora art. 2, comma 3, lettera *a* dello statuto). Si tratta di collaborazioni aventi il carattere di saltuarietà e caratterizzate dall'assenza di vincolo di subordinazione, concernenti unicamente la realizzazione di prestazioni previste nell'ambito dei programmi di ricerca etero - finanziati.

I presupposti di legittimità dei relativi affidamenti risultano, peraltro, formalmente fissati dall'art. 28, comma 1, del regolamento per il conferimento degli incarichi (decreto presidenziale 3 ottobre 2002) in cui si prevede la possibilità di attribuzione degli stessi esclusivamente “per esigenze connesse

all'attuazione dei programmi di ricerca relativi a convenzioni, contratti ed accordi di collaborazione", previo accertamento dell'indisponibilità, per le attività richieste, di personale di ruolo dell'istituto.

L'onere di spesa correlato non viene sopportato dal bilancio di funzionamento dell'Istituto, restando al contrario a carico dei finanziamenti concessi dal singolo ente sovventore e come tale propriamente in bilancio.

La ricordata caratterizzazione finanziaria degli incarichi in parola si è negli anni tradotta, sul versante normativo, in un sistema che, nell'ambito della generalizzata regolamentazione restrittiva del lavoro "flessibile" nell'ambito della p.a., ha sempre fatto salvo l'affidamento di incarichi di lavoro autonomo o parasubordinato da parte degli enti di ricerca, basti citare in ordine cronologico:

1. art.1, comma 188, l. n. 266/2005 che per l'anno 2006 fa salva per l'ISS la stipula di contratti di collaborazione per l'attuazione di progetti di ricerca i cui oneri non risultino a carico del bilancio di funzionamento;
2. art. 3, comma 79, l. n. 244/2007, secondo cui gli enti di ricerca possono avvalersi di contratti di lavoro flessibile per lo svolgimento di progetti di ricerca i cui oneri non risultino a carico del bilancio di funzionamento;
3. art. 22, comma 2, l. n. 69/2009 che prevede una deroga al principio della necessaria specializzazione universitaria quale requisito soggettivo per l'affidamento di incarichi di collaborazione proprio, tra gli altri casi, per l'attività di supporto alla ricerca, purché senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;
4. art. 9, comma 28, d.l. n. 78/2010 conv. l. n. 122/2010 che pone limiti alle assunzioni a tempo determinato e fa salve quelle operate dagli enti di ricerca conformemente all'art. 1 comma 188 legge n. 266/2005.

E' anche da aggiungere che la dipendenza funzionale dell'incarico dal concreto progetto di ricerca è fatta palese dallo stesso schema di contratto-tipo di affidamento dell'incarico, che espressamente richiama lo specifico progetto ed indica, tra le cause di risoluzione, anche l'impossibilità della prestazione laddove – è da intendersi – tale impossibilità possa a sua volta dipendere da cause estintive verificatesi nell'ambito del progetto di ricerca stipulato dall'Istituto.

L'oggetto della prestazione di un rapporto di lavoro parasubordinato con l'Istituto è dunque costituito da attività di ricerca scientifica in senso stretto o, al più, da compiti di natura tecnica correlati alla gestione del progetto (con esclusione di funzioni tipicamente amministrative, di gestione e di rappresentanza) che non risulta possibile affidare a personale interno a motivo dell'inesistenza all'interno dell'ente dello specifico profilo professionale indispensabile per l'attività

scientifico richiesta. Requisito di volta in volta esplicitato dal responsabile scientifico con apposita relazione che viene allegata al bando di selezione.

Il compenso erogato all'incaricato è oggetto di previa quantificazione già in sede di elaborazione del complessivo piano economico inerente il singolo progetto di ricerca, e come tale, autorizzato dall'ente finanziatore.

Per quanto, infine, riguarda l'adeguatezza delle procedure comparative per la scelta dei collaboratori, previste dall'art. 7, comma 6 bis, d.lgs. n. 165/2001, può sottolinearsi come l'Istituto, sin dal 2002, in attuazione del proprio regolamento sulle modalità di conferimento degli incarichi, sia tenuto allo svolgimento di procedure comparative con commissioni composte da esperti, sulla base di avvisi di ricerca pubblicati sull'albo dell'Istituto e sul proprio sito web.

Nel 2013 la spesa sostenuta nei confronti dei collaboratori coordinati e continuativi (comprensiva di oneri riflessi) è stata pari a euro 2.643.000, mentre per l'anno successivo la spesa a tale titolo sostenuta si attesta a complessivi euro 2.032.000.

Nel 2012 gli oneri medesimi sono stati ben superiori e pari ad euro 3.890.000.

Si fa infine presente che tutti gli incarichi di collaborazione sono sottoposti al controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti ai sensi dell'art. 3 della legge n. 20/1994.

6. Il processo di informatizzazione

Nel settore informatico sono proseguiti, anche nel biennio in esame, gli aggiornamenti del sistema di comunicazione e trasmissione della rete dati. Tale aggiornamento è finalizzato ad aumentare le prestazioni dei servizi di rete, sia per quanto riguarda l'accesso ad Internet, sia per quanto riguarda l'utilizzo di applicazioni interne (programmi scientifici, applicazioni gestionali) e della posta elettronica.

Nel corso del 2013 sono aumentate le risorse di *storage* (memoria, archivio informatico) da mettere a disposizione dell'utenza ISS, si è quindi proceduto su due livelli, da un lato integrando le risorse di memoria disponibili con l'acquisto di altro *storage* e dall'altro aumentando l'efficienza dell'utilizzo dello stesso aggiornando il software per la gestione.

L'aumento della necessità di *storage* è legato all'aumento delle attività in *house* (basi dati, applicativi gestionali, registri di patologia, ecc.) nonché all'attività di dematerializzazione prevista dalle normative e infine da alcune attività di bioinformatica che comportano un utilizzo altissimo di memoria.

Per il sito WEB istituzionale è proseguita la ristrutturazione dello stesso, in particolare del *framework* utilizzato per il CMS (*content management system*) per la gestione degli oltre 100 siti presenti.

E' proseguito nel biennio il progetto, denominato *Disaster Recovery*, che dovrebbe condurre, ad un sistema altamente affidabile. Si tratta di duplicare tutti i dati della rete in un'area diversa da quella della sede principale e ciò dovrebbe consentire un ripristino di tutto il patrimonio informativo dell'ISS, in caso di eventi distruttivi. L'implementazione del progetto è in fase di test avanzato.

Per quanto riguarda la Bioinformatica si è proceduto nelle attività di:

- sviluppo software dedicati alla problematica delle Biobanche;
- implementazione di software di diagnostica per immagini;
- manutenzione dell'infrastruttura hardware e software per l'elaborazione parallela, in particolare per gli studi di genetica basati sul sequenziamento del DNA.

7. Profili di attività istituzionale

Sulla base dei dati forniti dall'Istituto, gli ambiti dell'attività istituzionale dell'ISS riguardano la ricerca, la sperimentazione, il controllo, la consulenza, la promozione e la formazione.

In particolare l'Istituto collabora con il Ministero della salute all'elaborazione ed attuazione della programmazione sanitaria e scientifica; fornisce, inoltre, consulenza al Ministro della salute, al Governo e alle Regioni in materia di tutela della salute pubblica e svolge attività di consulenza del Governo e delle Regioni per la formazione dei rispettivi piani sanitari.

Svolge direttamente attività di ricerca scientifica nell'ambito delle materie previste dal Piano Sanitario Nazionale, promuove programmi di studio e di ricerca, anche in collaborazione con le strutture del Servizio Sanitario Nazionale, e con gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e le aziende ospedaliere; stipula convenzioni, contratti ed accordi di collaborazione con enti, istituti ed organismi pubblici o privati, nazionali ed internazionali.

Per quanto riguarda l'attività di ricerca, va sottolineato il proseguimento di un progetto quinquennale, avviato nel 2007 e tutt'ora in corso, finanziato dal Ministero degli affari esteri volto ad assicurare sostegno al Ministero della sanità del Sud Africa per la realizzazione del programma nazionale di risposta globale all'HIV.

Nel settore della lotta alle malattie infettive, l'attività di ricerca dell'ISS si distingue per la generazione di vaccini e terapie antinfettive.

Nel corso del 2013 e 2014 l'Ente, sia sul piano strettamente istituzionale che su quello della ricerca, ha partecipato ad emergenze sanitarie emerse nel paese, tra cui quella relativa alla cosiddetta "Terra dei Fuochi" (Napoli e Caserta), caratterizzata dalla presenza di roghi di rifiuti.

Nel biennio in esame è stato anche affrontato il problema della qualità delle acque reflue e sono stati svolti studi di biomonitoraggio inerenti il rilevamento di metalli pesanti e contaminanti organici persistenti (diossine, PCB, ecc.) in varie aree italiane (Brescia, Porto Scuso, Taranto, Torino).

Circa la pericolosità dei liquidi di ricarica contenenti nicotina della sigaretta elettronica e la conformità della loro classificazione ed etichettatura alle norme vigenti, l'Istituto ha elaborato una Linea Guida sulla classificazione ed etichettatura finalizzata alle attività di controllo.

A partire da gennaio 2013, un gruppo di lavoro con la partecipazione di esperti dell'ente ha osservato, attraverso i dati del Sistema Epidemiologico Integrato dell'Epatite Virale Acuta (SEIEVA), un aumento del numero di casi di epatite A rispetto allo stesso periodo degli anni precedenti. Per rafforzare la sorveglianza su questo fenomeno, il Ministero della salute ha attivato una *task force* coinvolgendo esperti dello stesso ministero, dell'ISS (tra cui il gruppo SEIEVA) e dell'IZS della

Lombardia e dell'Emilia-Romagna, Centro di referenza nazionale dei rischi emergenti in sicurezza alimentare.

In risposta ai fabbisogni operativi della sanità pubblica - quindi allo scopo di dare attuazione diretta degli obiettivi del PSN- l'ISS ha partecipato anche nel 2013 e 2014, come nel passato, ai programmi della ricerca sanitaria finalizzata ed è tra i destinatari istituzionali dei finanziamenti del Ministero della salute.

L'Istituto svolge inoltre controlli nell'ambito dei compiti istituzionali e a fronte di specifiche richieste del Ministero della salute o delle regioni. Gli stessi riguardano farmaci, vaccini, dispositivi medici, prodotti destinati all'alimentazione e presidi chimici e diagnostici. Inoltre, esegue accertamenti ispettivi, controlli di stato e analitici, accertamenti e indagini igienico-sanitarie in relazione all'ambiente. Si occupa di misurare e vigilare sulla prevalenza, incidenza e mortalità delle principali patologie. Vigila in materia di attività trasfusionale e di produzione di plasma coordinando le attività tecnico-scientifiche.

In materia di documentazione, l'Istituto svolge attività finalizzata al reperimento ed alla raccolta strutturata delle informazioni tecnico-scientifiche attraverso il Servizio informatico, documentazione, biblioteca ed attività editoriali.

Progetta, sviluppa e organizza attività di formazione e di aggiornamento in sanità pubblica per le esigenze del Servizio Sanitario Nazionale, fornendo le proprie competenze tecniche e scientifiche.

In materia di formazione di operatori del settore sanitario si evidenziano le seguenti attività relative al 2013 e 2014:

– l'accreditamento dell'Istituto come Provider del progetto ECM-Educazione continua Medicina. Gli eventi ECM (corsi e convegni) dichiarati nel piano formativo 2013 sono stati 34, dei quali ne sono stati effettivamente svolti 24.

Il totale degli eventi ECM, considerando i nuovi eventi aggiuntisi al piano formativo durante l'arco dell'anno 2013, è stato pari a 51 eventi di cui 15 di tipo congressuale.

Nell'anno 2013, i Dipartimenti/Centri e Servizi dell'Istituto hanno organizzato 61 corsi residenziali (con o senza crediti ECM), per un totale di 1.734 partecipanti.

Inoltre sono stati attivati due corsi FAD (formazione a distanza) che termineranno a fine marzo 2014 e che al momento registrano un numero totale di 70 partecipanti; si è inoltre svolto un corso FAD iniziato alla fine del mese di ottobre 2012 e terminato a fine giugno 2013, il quale ha registrato un numero complessivo di 1.083 partecipanti.

Gli eventi ECM (corsi e convegni) dichiarati nel piano formativo 2014 sono stati 20, dei quali ne sono stati effettivamente svolti 14. Il totale degli eventi ECM, considerando i nuovi eventi aggiuntisi al

piano formativo durante l'arco dell'anno 2014, è stato pari a 67 eventi di cui 8 di tipo congressuale. Nell'anno 2014 i Dipartimenti, Centri e Servizi dell'Istituto hanno organizzato 84 corsi di formazione, con o senza crediti ECM, per un totale di 2.042 partecipanti. Nell'ambito dell'attività convegnistica, nell'anno 2014, sono state organizzate 40 manifestazioni con un'affluenza di circa 3.800 partecipanti.

Quanto alle attività di formazione a livello nazionale in convenzione con il Ministero della salute esse sono state implementate nel corso del 2012, con prosecuzione nel 2013 e 2014, nel contesto di un bando pubblico. Da segnalare la proposta di progetto presentata dall'Istituto: "Progettazione di azioni formative istituzionali dell'ISS costruite in risposta al fabbisogno formativo delle regioni e delle province autonome generato dall'applicazione dei piani regionali di prevenzione". Al progetto hanno aderito 13 regioni e 1 provincia autonoma. Il progetto si è concluso nel 2014 con l'organizzazione di un convegno finale.

Con avvio nel 2012 e proseguita nel 2013-2014, è stata siglata una convenzione tra ISS e il Ministero della salute per la progettazione di un percorso di formazione di alta specializzazione per la gestione di problematiche complesse nel settore della sanità pubblica con particolare riguardo ai piani di rientro economico.

Sono continuate le collaborazioni con società scientifiche e università, negli anni in esame, in particolare è stata consolidata la collaborazione con l'Università Sapienza di Roma (Facoltà di Psicologia 1 e 2) per la gestione delle attività di tirocinio e stage e supervisione degli studenti con laurea triennale e quinquennale.

Sono state, nel biennio, implementate attività di collaborazione con la Regione Toscana, Piemonte e le ASL di Carbonia e Arezzo

Una menzione meritano infine le attività svolte a livello internazionale. L'Istituto partecipa alla stesura dei protocolli bilaterali del Governo italiano con una competenza di natura metodologica e con proposte e attività tecnico-scientifiche e promuove e realizza progetti finanziati da enti multilaterali (es. *World Health Organization (WHO)*; *United Nations Children's Fund (UNICEF)*; Unione Europea) o dal Governo italiano (MAE) in Paesi prioritari per il Governo stesso; è stato poi siglato un accordo di collaborazione scientifica con la Fondazione Ivo de Carneri (Fide), organizzazione non Governativa la cui missione è la promozione dei piani di lotta alle malattie parassitarie e infettive. L'Istituto svolge inoltre attività di cooperazione internazionale nell'isola di Pemba-Zanzibar (Repubblica Unita di Tanzania).

Relativamente al Progetto *Health Governance Unit*, finanziato dal programma Italo-Egiziano per la remissione del debito, nel corso del 2013 si è completato il corso in *Health Governance* per il personale selezionato. Nel corso del 2014 si è replicato tale corso.

Sono proseguite anche nel 2014 le attività di ricerca e formazione con l'Università di Harvard con il *Program on Refugee Trauma*, per quanto concerne l'impatto di breve e medio termine sui profili di mortalità e di morbosità diretti e indotti delle popolazioni e delle comunità colpite da catastrofi e disastri naturali o generati dall'uomo.

8. Programmazione e verifica dei risultati

8.1 Programmazione ed esercizio dei poteri ministeriali di vigilanza, controllo ed indirizzo

La pianificazione delle attività per gli anni d'interesse è contenuta nel piano di attività dell'Istituto che costituisce il documento di riferimento di programmazione triennale predisposto dall'Istituto superiore di Sanità (ISS).

Il d.lgs. n. 106/2012 più volte citato ribadisce all'art 1 che l'Istituto adotta un piano triennale di attività, aggiornato annualmente, in conformità alle finalità ed obiettivi ad esso demandati, ed in coerenza anche con le linee di indirizzo e di programmazione relative al Centro nazionale per i trapianti di cui alla legge 1° aprile 1999, n. 91 e al Centro nazionale sangue di cui alla legge 21 ottobre 2005, n. 219, definite dal Ministro della salute, di intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome.

Il piano stabilisce gli indirizzi generali, determina obiettivi, priorità e risorse per l'intero periodo, definisce i risultati scientifici e socio-economici attesi, nonché le correlate risorse di personale, strumentali e finanziarie previste per ciascuno dei programmi e progetti in cui è articolato. Il piano comprende la programmazione triennale del fabbisogno delle risorse umane, alla quale si applica l'articolo 5, comma 4, del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, con l'approvazione da parte del Ministero della salute, previo parere favorevole del Ministero dell'economia e delle finanze e del dipartimento della funzione pubblica.

Il piano, predisposto dal presidente dell'Istituto è reso pubblico per almeno trenta giorni, al fine della formulazione da parte del personale dell'Istituto di eventuali osservazioni. E' deliberato dal consiglio di amministrazione previo parere del Comitato scientifico ed è approvato dal Ministro della salute, anche ai fini della identificazione e dello sviluppo degli obiettivi generali di sistema, del coordinamento con il programma di ricerca individuato dal Piano sanitario nazionale. Il Ministro della salute presenta, ogni tre anni, al Parlamento una relazione sull'attività svolta dall'Istituto e sul programma per il triennio successivo.

La gestione finanziaria si svolge in base al bilancio annuale di previsione deliberato dal consiglio di amministrazione non oltre il 31 ottobre dell'anno precedente, ai sensi dell'art. 4 del regolamento di amministrazione e contabilità (decreto presidenziale 24-1-2003).

Dal medesimo atto regolamentare (art. 39, comma 4⁸) è previsto che l'approvazione del rendiconto generale sia adottata entro il mese di aprile successivo alla chiusura dell'esercizio finanziario.

⁸ Conforme è il disposto dell'art. 38, comma 4 del D.P.R. 27-2-2003 n. 97.

Il bilancio preventivo ed il conto consuntivo, unitamente alle relazioni del Collegio dei revisori, alla relazione annuale del direttore generale sull'attività svolta ed agli estratti delle delibere di approvazione sono trasmessi, entro quindici giorni dalla loro adozione, al Ministro della salute ed al Ministro dell'economia e delle finanze.

8.2. I controlli interni

Il Servizio di valutazione e controllo strategico di cui all'art. 5 del Regolamento recante norme per l'organizzazione strutturale e la disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti dell'Istituto, con decreto presidente ISS del 10 maggio 2010, è stato sostituito dall'OIV -Organismo indipendente di valutazione- secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 150/2009. I componenti durano in carica tre anni dalla data del decreto.

Tale organismo, che esercita le funzioni di valutazione e controllo strategico, rappresenta un settore portante della intelaiatura funzionale dell'ISS, svolgendo appunto attività di verifica della conformità degli atti di gestione tecnico-scientifica e amministrativa rispetto a quelli di indirizzo, attraverso analisi degli obiettivi prescelti in rapporto alle risorse assegnate ed in base alla predisposizione di indicatori di qualità dell'azione amministrativa.

Con decreto del direttore generale 3 marzo 2011, poi sostituito dal decreto 2 agosto 2011, è stata istituita una struttura tecnica di supporto all'OIV, con l'incarico al responsabile di espletare gli adempimenti derivanti dal d.lgs. n. 150 /2009.

Dal 1 gennaio 2011 i compensi annui lordi per ciascun componente dell'OIV ammontano a 12.000,00 euro, e tali risultano anche per il biennio in esame.

L'OIV attualmente in carica è stato insediato dal commissario straordinario in data 10 settembre 2014.

In sede di validazione degli strumenti di programmazione l'OIV il 20 dicembre 2012 ha osservato come la Relazione relativa alla performance approvata dall'ISS sia coerente con il Piano della performance 2011-2013 e come entrambi i documenti rispecchino un buon grado di aderenza agli obiettivi raggiunti in quella che può considerarsi una prima fase di un complessivo processo di continuo miglioramento in vista dei successivi cicli di programmazione e soprattutto in vista dell'imminente riordino dell'ente.

In conformità con quanto disposto dalla L. 190/2012 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della pubblica amministrazione), l'Istituto si è dotato di un Piano di prevenzione della corruzione, che è stato adottato dal consiglio di amministrazione dell'ente, nella seduta dell'11 febbraio 2014.

E' stato successivamente adottato, con disposizione commissariale n. 31 del 18/12/2014, un aggiornamento del Piano de quo estendendo le operazioni di mappatura delle aree a maggior rischio di corruzione alle Strutture scientifiche in cui l'ente si articola, procedendo alle riepilogazione degli indici di rischio delle attività di ricerca, controllo, e consultive istituzionalmente demandate all'Istituto Superiore di Sanità.

Per quanto riguarda gli obblighi in materia di trasparenza, così come individuati dal d.lgs. n. 33/2013, l'Ente ha proceduto all'adeguamento del proprio sito istituzionale alle prescrizioni dettate dall'allegato "A" del decreto legislativo n. 33/20132, rispettandone le relative indicazioni.

Gli adempimenti in tema di trasparenza, oltre al necessario adeguamento del sito istituzionale dell'Ente, hanno visto il consiglio di amministrazione dell'ente adottare nella seduta dell'1 febbraio 2014 l'aggiornamento del Piano triennale per la Trasparenza ed integrità, nel quale sono riportate le principali innovazioni introdotte in tema di trasparenza.

8.3 Azioni per il riequilibrio della gestione

In un'ottica di riequilibrio della situazione economico-finanziaria dell'Istituto, nel 2014, si è reso indispensabile ridefinire le fattispecie incidenti sulle entrate, con particolare riferimento agli istituti del c.d. *overhead* (quota di spese generali) e del tariffario, relativo alle prestazioni a terzi.

In via generale i contributi e i corrispettivi che l'Istituto riceve da enti esterni per lo svolgimento di specifiche attività di ricerca (attraverso la stipula di contratti e convenzioni) vengono interamente destinati alla copertura dei costi diretti aggiuntivi generati dallo svolgimento della ricerca. L'attività in esame determina, tuttavia, anche un'ulteriore quota di costi indiretti, legati all'utilizzo della struttura dell'Istituto, che oggi viene recuperata, solo in minima parte, attraverso la richiesta di rimborso all'ente finanziatore di una quota di spese generali (c.d. *overhead*) le cui percentuali sono state - a suo tempo - individuate con delibera del c.d.a. pro-tempore nel 2011.

Nell'attuale situazione dell'ente, in ragione sia del lasso di tempo intercorso dall'adozione della predetta delibera, che della necessità di incrementare le entrate, per compensare parte degli elevati costi di gestione, l'Istituto ha reputato indispensabile procedere all'aumento delle percentuali in questione in misura del 5%.

Tale scelta è stata, determinata dalla necessità di individuare risorse aggiuntive per il bilancio, per riequilibrare le costanti e continue riduzioni derivanti dalle varie manovre di "*spending review*". Le risorse così recuperate, potranno, secondo l'ente, - nelle more di una completa attuazione della pianificazione organizzativa e strutturale - essere destinate ad un aggiornamento delle

apparecchiature e degli impianti, oramai obsoleti e non sempre idonei a garantire efficaci risposte alle varie istanze rivolte all'ente.

Parallelamente alla manovra di incremento delle entrate, l'ente sta anche predisponendo un ormai indifferibile intervento per mantenere in efficienza le proprie strutture edilizie ed impiantistiche col doppio scopo di ridurre i costi e di aumentare l'efficienza della struttura.

Inoltre, nella ricordata finalità di riequilibrio dei costi, è stato attivato, nel 2014, un processo di aggiornamento del tariffario attualmente vigente, sulla base di una ricognizione dei servizi resi dai Dipartimenti, Centri e Servizi dell'Istituto (elenco dei servizi che da tempo non vengono più erogati dall'ISS; verifica della congruità della tariffa esistente mediante il confronto con eventuali tariffe aggiornate di servizi analoghi erogati da altri enti nazionali e internazionali e/o eventuale rivalutazione dei costi sostenuti)

Il processo in parola ha determinato l'adozione della disposizione commissariale n. 24 del 4 dicembre 2014 che ha approvato il nuovo tariffario dei servizi a pagamento effettuati dall'ISS.

Nelle more dell'adozione dei già ricordati regolamenti di riordino (di cui allo statuto adottato con d.m. 24.10.2014), il commissario ha deliberato, nel mese di dicembre 2014, l'attivazione di tre gruppi tecnici (*Task Force*) per migliorare l'azione dell'istituto sempre nell'ottica del raggiungimento dell'equilibrio di bilancio.

In particolare sono stati costituiti: il Gruppo tecnico per le problematiche inerenti il controllo di gestione e la contabilità economico patrimoniale; il Gruppo tecnico per le problematiche inerenti il coordinamento dei progetti ed il trasferimento tecnologico; il Gruppo tecnico per le problematiche inerenti la sicurezza e la logistica.

9. I risultati contabili della gestione

9.1. La gestione del bilancio e l'ordinamento contabile

Le modalità per la gestione patrimoniale, economica, finanziaria e contabile, per l'acquisto di beni, servizi o forniture e per la stipula di convenzioni, contratti ed accordi di collaborazione con amministrazioni, enti, organismi nazionali, esteri e internazionali sono disciplinate, per l'Istituto, dal decreto presidenziale del 24 gennaio 2003⁹, sul quale si è diffusamente riferito nel precedente referto.

A tale normativa speciale ha fatto seguito il “Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975 n. 70”, adottato con d.p.r. 27 febbraio 2003 n. 97, da cui è derivata per l'Istituto la necessità di coordinare ed uniformare, in sede applicativa, le due coesistenti - e quasi coeve - discipline.

Le risultanze della gestione dell'esercizio, alla stregua della disciplina regolamentare, sono riassunte e dimostrate nel rendiconto generale, costituito dal conto consuntivo del bilancio (contabilità finanziaria) e dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa (bilancio economico-patrimoniale).

Per l'esercizio 2014, ferma restando la normativa di riferimento ed il proprio regolamento di contabilità, in attuazione del d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91 recante “Disposizioni di attuazione dell'art 2 della l. 196/2009 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili” l'Istituto ha predisposto:

- il rendiconto finanziario (ora deve essere reso obbligatoriamente secondo i principi dell'OIC);
- il conto consuntivo in termini di cassa
- i prospetti SIOPE
- il rapporto sui risultati (ossia il raffronto fra le risultanze della gestione e i risultati attesi)

E' da notare che, in coerenza con i principi desumibili dalla normativa di riferimento, è stata mantenuta, anche per gli esercizi in esame, l'articolazione organizzativa dell'Istituto in Dipartimenti e Centri Nazionali, ai quali è attribuita autonomia scientifica, amministrativa e di gestione, e che costituiscono Centri di Responsabilità Amministrativa (C.R.A.).

⁹ Regolamento concernente la disciplina amministrativa contabile, adottato in attuazione del disposto dell'art. 13 del citato d.p.r. n. 70 del 2001.

Ai C.R.A., nel modello organizzativo, si affiancano il Servizio biologico e per la gestione della sperimentazione animale ed il Servizio informatico, documentazione, biblioteca ed attività editoriali che hanno, invece, esclusivamente natura di Centro di Costo.

Anche per gli anni in esame l'Istituto ha ritenuto opportuno continuare (anche per l'attività di ricerca finanziata con progetti di ricerca e/o convenzioni) ad affidare ai singoli C.R.A. la gestione delle sole risorse relative ad acquisti di beni, servizi e missioni. Si è pertanto realizzata, in maniera centralizzata, la fase dell'accertamento delle entrate e della contestuale assunzione degli impegni, nonché la gestione dei trasferimenti e degli incarichi di collaborazione.

Come già riferito, a seguito del d.p.c.m. del 17 ottobre 2005, pubblicato in G.U. n. 283 del 5 dicembre 2005, nel corso dell'anno finanziario 2006 è stato disposto il passaggio dell'Istituto dalla tab. A alla tab. B della legge 29 ottobre 1984, n. 720. Tale passaggio si è reso necessario al fine di consentire l'apertura di conti correnti all'estero intestati all'ISS anche nei Paesi extra-europei nei quali l'ente svolge l'attività istituzionale prevista dal d.p.r. n. 70 del 20 gennaio 2001 - in particolare dal comma 2, lettere b) e d) - che, tra l'altro, si concretizza in rapporti di collaborazione con organismi nazionali ed internazionali.

Come noto, gli enti assoggettati alla normativa della tab. B della citata legge possono detenere complessivamente, presso il sistema bancario, somme fino al 3% delle entrate di cui al Titolo I del bilancio di previsione.

Le risorse finanziarie trasferite all'estero sono state gestite dai responsabili scientifici dei singoli progetti e da referenti amministrativi nominati con decreti direttoriali ai quali spetta il compito di rendicontare con tempestività le spese sostenute agli uffici competenti. In tal modo si tende a consentire un puntuale controllo sulla corretta gestione amministrativa-contabile ed una continua verifica della rispondenza dei saldi da sommarsi a quello della Tesoreria, affinché le disponibilità detenute sul circuito bancario, fuori dalla Tesoreria statale, non superino, nel loro complesso, il predetto limite del 3%.

9.2. Il rendiconto finanziario

Il conto consuntivo del bilancio espone la gestione delle entrate e delle spese dell'anno secondo la stessa struttura del preventivo finanziario gestionale, suddiviso per capitoli e, partitamente, per competenza e per residui.

Dall'analisi dei risultati finanziari complessivi, riportati nella tabella che segue, si trae, quale dato di rilievo di cui si dirà meglio in prosieguo, il disavanzo finanziario nel 2013 per euro 2.759.810 (-4.348.057 nel 2012), recuperato nell'esercizio 2014 che ha chiuso con un avanzo di 9.627.265 euro.

Su questo andamento ha in ogni caso inciso, la diminuzione dei trasferimenti pubblici, più accentuata nel 2013 in rapporto al precedente esercizio.

Tabella 5 - Rendiconto finanziario.

	2012	2013	2014
Entrate Contributive:			
ENTRATE CORRENTI			
Entrate derivanti da trasferimenti correnti:			
Trasferimenti da parte dello Stato	109.987.322	105.945.414	104.025.658
Totale Trasferimenti correnti:	109.987.322	105.945.414	104.025.658
Altre entrate:			
Entrate deriv. da vendita di beni e da prestaz. di servizi	5.866.466	5.088.553	5.331.819
Redditi e proventi patrimoniali	0	0	0
Entrate non classificabili in altri voci	1.197.938	910.321	1.422.486
Poste correttive e compensative di uscite correnti	14.360	18.211	7.397
Totale Altre entrate	7.078.764	6.017.085	6.761.702
TOTALE ENTRATE CORRENTI	117.066.086	111.962.499	110.787.360
ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale			
Trasferimenti dallo Stato	47.018.814	48.658.849	52.556.646
Trasferimenti da altri enti nazionali o esteri	0	0	0
Trasferimenti da Unione Europea e da altri organismi internaz.	0,0	0	0,0
Accordi di programma, convenzioni, contrat, accordi di collab	0,0	0	0,0
Totale entrate derivanti da trasferimenti in c/capitale	47.018.814	48.658.849	52.556.646
Accensione di prestiti	0	0	0
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	47.018.814	48.658.849	52.556.646
Totale Entrate	164.084.900	160.621.348	163.344.006
Partite di giro*:			
Entrate aventi natura di partite di giro	131.659.600	160.675.448	118.191.125
Totale Partite di giro	131.659.600	160.675.448	118.191.125
TOTALE DELLE ENTRATE	295.744.500	321.296.796	281.535.131

* tale voce comprende ritenute erariali, previdenziali ed assistenziali; trattenute per conto terzi e altre partite di giro

SPESE CORRENTI			
Funzionamento			
Spese per gli organi dell'ente	847.915	708.453	404.419
Oneri per il personale in attività di servizio**	73.169.742	72.953.700	72.372.986
Oneri per il personale in quiescenza			
missioni	58.786	69.464	94.264
Oneri prev. e ass. a carico ente	21.352.672	20.632.254	21.502.788
Spese per acquisto di beni di consumo e prest. di servizio	9.197.689	8.195.660	5.529.383
diffusione scientifica	1.265.319	1.213.138	1.093.332
documentazione	225.540	224.318	176.060
centro naz trap. Sangue	7.374.083	7.489.713	8.538.647
riconoscimento ai laboratori preposti controllo alimenti	30.000	0	0
educaz. sanitaria e formaz. profess.	0	0	0
spese per studi indagini e rilevaz.	0	0	0
Interventi diversi			
Spese per prestazioni istituzionali	194.727	170.890	252.507
Oneri finanziari	0	0	0
Oneri tributari	6.431.888	6.133.917	6.378.394
Poste correttive, compens. di entrate correnti	59.784	49.629	49.931
Spese non classificabili in altre voci	1.102.457	1.062.955	1.091.347
Totale Spese Correnti	121.310.602	118.904.091	117.484.058
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Investimenti			
Investimenti per la ricerca	45.587.968	42.158.470	31.575.086
informatica	490.745	650.000	505.422
acquisti immobili	215.692	0	0
Acquisizioni di immobilizzaz. tecn e scient.	827.950	1.113.908	1.242.335
ripristini, trasformazione e manutenzione straordinaria	0	554.689	2.909.840
Totale Investimenti	47.122.355	44.477.067	36.232.683
Totale Spese in conto capitale	47.122.355	44.477.067	36.232.683
Totale Spese	168.432.957	163.381.158	153.716.741
Partite di giro:			
Spese aventi natura di partite di giro	131.659.600	160.675.448	118.191.125
Totale Partite di giro	131.659.600	160.675.448	118.191.125
TOTALE GENERALE SPESE	300.092.557	324.056.606	271.907.866
Avanzo/Disavanzo finanziario	-4.348.057	-2.759.810	9.627.265
Totale a pareggio	295.744.500	321.296.796	281.535.131

** la voce comprende salario, accessori, buoni pasto e formazione per il personale a tempo determinato e indeterminato.

La voce principale delle entrate correnti è costituita dai trasferimenti da parte del Ministero della salute che sono pari rispettivamente a 109,9 milioni di euro nel 2012, a 105,9 milioni nel 2013 e a 104 milioni nel 2014. Quanto al 2013 i minori trasferimenti sono effetto della l. n. 135 del 2012 (di conversione del d.l. n. 95/2012) che ha previsto una riduzione del capitolo relativo al Fondo per il funzionamento dell'ISS di circa 5 milioni di euro e per il 2014 alla l. n. 89/2014 (di conversione del d.l. n. 66/2014) che ha disposto una riduzione di euro 1.738.035,00 sul medesimo Fondo.

Fra le entrate rilevano quelle connesse alla “vendita di beni e prestazioni di servizi”, che ugualmente subiscono una contrazione: sono pari a 5,9 milioni di euro nel 2012 e a 5 milioni nel 2013. Nel 2014 si assiste ad una lieve ripresa sostanziandosi in 5,3 milioni. La voce è costituita principalmente dalle somme derivanti dai servizi a pagamento resi a terzi per cui tale risorsa, essendo una posta attiva non vincolata, dovrebbe essere maggiormente incrementata dall'Istituto al fine di sopperire alla diminuzione del finanziamento statale. In tal senso nel 2014 c'è stata, come in precedenza accennato, una revisione del tariffario dell'ente.

Proprio con riferimento al quadro complessivo delle entrate correnti ed al rapporto tra le medesime ed il totale delle entrate da trasferimenti correnti è possibile ricavare il seguente indice che rappresenta il livello di dipendenza finanziaria.

Tabella 6 - Indice di dipendenza finanziaria.

	2012	Indice	2013	Indice	2014	Indice
Trasferimenti correnti	109.987.322	94,0	105.945.414	94,6	104.025.658	93,9
Entrate correnti	117.066.086		111.962.499		110.787.360	

Come risulta dalla tabella n. 6, il rapporto si attesta sia nel 2012 che nei due anni in esame ad oltre il 90% per cui si evince che le risorse non derivate costituiscono meno del 10% delle entrate, con una quasi totale dipendenza finanziaria dai trasferimenti pubblici.

Le entrate in conto capitale, hanno invece un significativo incremento attestandosi su 47 milioni di euro nel 2012, 48,6 nel 2013 e 52,5 nel 2014 (+8 % fra 2013 e 2014). Si riferiscono principalmente a entrate per le convenzioni e le ricerche finalizzate nei settori tumori, *aids* etc. e ad entrate derivanti dall'1% del fondo sanitario nazionale destinate al finanziamento della ricerca finalizzata e corrente (art. 12 d.lgs. n. 502 del 1992 e successive modificazioni ed integrazioni).

Per quanto riguarda invece le uscite complessive si rileva che le spese correnti incidono sul totale delle spese per il 40% nel 2012, per il 36,7% nel 2013 e per il 43,2 nel 2014.

La voce principale continua ad essere costituita dalle “spese per il personale”, comprensive delle voci “missioni” e “oneri previdenziali e assistenziali”, che passano dai 94,6 milioni del 2012 ai 93,6 milioni del 2013 ai 93,9 del 2014.

Per quanto riguarda le altre spese correnti voce predominante risulta quella per “acquisto di beni di consumo e servizi” che si attesta sui 9,2 milioni nel 2012, sui 8,2 milioni nel 2013 e sui 5,5 milioni nel 2014. Le spese in conto capitale, costituite principalmente da quelle per investimenti per la ricerca e per l’informatica, risultano rispettivamente in decremento per la prima voce (45,6 milioni del 2012, 42,1 milioni nel 2013 e 31,6 nel 2014), indice di una fase di rallentamento della propria attività istituzionale fondata sulla ricerca ed in situazione di stabilità per la seconda voce che passa dai 490mila euro del 2012 ai 505mila del 2014.

Sempre per tale voce si rileva inoltre, nel biennio in esame, un sostanziale disallineamento tra le entrate in conto capitale (48,6 milioni di euro nel 2013 e 52,5 nel 2014), da un lato, e le spese in conto capitale (44,5 milioni di euro nel 2013 e 36,2 nel 2014) dall’altro, segnale di inidonea canalizzazione della spesa nel settore che costituisce il fulcro dell’attività istituzionale dell’ente, ossia l’investimento per la ricerca.

Infine come già accennato si evidenzia che l’esercizio 2013 chiude con un disavanzo finanziario di euro 2.759.810 mentre l’esercizio 2014 chiude con un avanzo di competenza di euro 9.627.264 che inverte la tendenza negativa registrata nel precedente triennio.

9.3. La situazione amministrativa

L'esame degli elementi che compongono la situazione amministrativa (tabella 7) consentono di rilevare un avanzo di amministrazione, pari a 32,6 milioni di euro al 31/12/2013 (contro i 27,4 milioni nel 2012) e pari a 46,5 milioni al 31/12/2014.

L'avanzo di amministrazione 2013 pari a 32,6 milioni di euro, di cui euro 19,1 già utilizzati a copertura del disavanzo di competenza indicato dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, registra un aumento del 15,75% rispetto a quello determinato al termine dell'esercizio 2012. Anche l'avanzo di amministrazione 2014 pari a 46,5 milioni di euro, di cui euro 39,6 già utilizzati a copertura del disavanzo di competenza indicato dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, registra un aumento del 29,92% rispetto a quello determinato al termine dell'esercizio 2013.

La consistenza di cassa che, a fine esercizio 2013, ha raggiunto l'importo di 41,9 milioni di euro, presenta un decremento rispetto all'esercizio precedente del 15,6%. La consistenza di cassa che, a fine esercizio 2014, ha raggiunto l'importo di 41,4 milioni di Euro, presenta un decremento rispetto all'esercizio precedente dell'1,18%.

I residui attivi, che per lo più si riferiscono ai finanziamenti della ricerca, al termine dell'esercizio 2013 risultano pari a 50.542.047,40 con un decremento del 19,22% rispetto all'esercizio precedente (60.260.587,62 euro). Ugualmente nel 2014 risultano ulteriormente e significativamente ridotti rispetto al 2013 arrivando a 42.827.977,65 euro (-15,3 %).

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 2013 ammontano a 59.837.892,64 euro con un decremento del 37,74% rispetto al 2012 (82.504.170,83) e nel 2014 diminuiscono ancora attestandosi a 37.703.297,57: per la prima volta nel 2014 rispetto agli esercizi pregressi si registra il dato positivo di una consistenza della cassa (41.418.172 euro) superiore a quella dei residui passivi. Poiché la presenza di una massa ancora elevata di residui appare sintomo di una insufficiente capacità di riscossione da parte dell'ente e di una non celere azione amministrativa contrassegnata da un divario temporale eccessivo fra gli impegni e gli effettivi pagamenti, si invita l'ente stesso a continuare nell'opera, peraltro già intrapresa, di monitoraggio e riaccertamento.

Tabella 7 - Situazione amministrativa.

	2012	2013	2014
Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio	66.646.950	49.674.281	41.912.298
Riscossioni			
in c/competenza	278.959.618	300.411.883	261.448.909
in c/residui	13.969.991	23.496.633	20.165.869
Totale	292.929.609	323.908.516	281.614.778
Pagamenti			
in c/competenza	261.009.117	292.493.464	250.919.086
in c/residui	48.893.162	39.177.035	31.189.818
Totale	309.902.279	331.670.499	282.108.904
Consistenza della cassa a fine esercizio	49.674.280	41.912.298	41.418.172
Residui attivi			
degli esercizi precedenti	43.475.706	29.657.134	22.741.756
dell'esercizio	16.784.882	20.884.913	20.086.221
Totale	60.260.588	50.542.047	42.827.978
Residui passivi			
degli esercizi precedenti	43.420.728	28.274.749	16.714.517
dell'esercizio	39.083.442	31.563.143	20.988.780
Totale	82.504.170	59.837.892	37.703.298
Avanzo d'amministrazione	27.430.698	32.616.454	46.542.852
Disavanzo fine esercizio			

9.4. Lo stato patrimoniale

Rispetto al 2012 (78,4 milioni di euro) il patrimonio netto dell'Istituto è andato diminuendo: al 31 dicembre 2013 è pari a 73,6 milioni (-6,1%) e al 31 dicembre 2014 si attesta a 68,6 milioni di euro, in decremento rispetto al precedente esercizio (-6,8%). Per entrambi gli anni tale decremento è dovuto al combinato effetto del negativo risultato economico di esercizio e della riduzione della voce "contributi in conto capitale" conseguente agli ammortamenti.

Questi contributi sono quelli ricevuti in anni precedenti per l'acquisto, ristrutturazione, ammodernamento di immobilizzazioni e sono ridotti ogni anno per l'effetto degli ammortamenti. Tale voce è in netta

contrazione ed incide negativamente sulla consistenza patrimoniale, passando dai 4,6 milioni di euro del 2012 ai 3,6 milioni di euro del 2013 fino ai 2,6 del 2014.

Come già rilevato nella precedente relazione, l'ente a decorrere dall'esercizio 2009, ha adottato, per la registrazione dei contributi in conto capitale, il criterio dei risconti passivi, iscrivendo al conto economico la quota dei contributi di pertinenza dell'esercizio e allo stato patrimoniale la quota rinviata per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi per la stessa durata del periodo di ammortamento residuo. Pertanto i contributi in conto capitale contabilizzati al patrimonio netto negli esercizi precedenti al 2009 permangono in detta posta di bilancio fino al loro esaurimento mediante riduzione, alla fine di ogni esercizio, con accredito al conto economico, per un ammontare pari alla somma delle quote di ammortamento dei beni acquistati con tali contributi.

Per quanto riguarda le voci più significative dello stato patrimoniale, analizzate dall'Istituto nella nota integrativa, possono valere le notazioni che seguono.

Risultano in decremento le immobilizzazioni passate dai 44,5 milioni del 2012 ai 41,4 milioni del 2013 fino ai 38,6 milioni del 2014 a causa principalmente, della diminuzione delle immobilizzazioni materiali (da 42,1 milioni di euro del 2012 ai 36,8 milioni del 2014) e della diminuzione delle immobilizzazioni immateriali (passate da 2,4 milioni di euro a 1,7 milioni di euro).

Si rileva inoltre nel 2013 un leggero incremento rispetto al 2012 della voce "rimanenze" relative ai lavori in corso riferibili all'attività convenzionale svolta dall'ente, passate da 212,3 milioni di euro a 218,3. Nel 2014 si rileva invece un decremento attestandosi a 195.766.354 milioni di euro (-10,3%)

La voce "lavori in corso" riguarda le convenzioni ed i contratti che l'Istituto ha stipulato con enti esterni per lo svolgimento di specifiche attività di ricerca.

Si rileva un calo (-7.761.983) delle disponibilità liquide passate da 49,7 milioni di euro del 2012 ai 41,9 milioni euro del 2013 mentre nel 2014 si mantengono stabili a 41,4 milioni di euro.

Fra le voci del passivo si assiste ad una diminuzione dei debiti, nel 2013 rispetto al 2012 di 2,3 milioni di euro e ancor più consistente fra 2013 e 2014 di 25,7 milioni di euro, costituiti in particolare dalla tipologia "acconti", ossia anticipi o acconti da clienti derivanti dalle singole convenzioni con l'Istituto e dalla tipologia "debiti verso fornitori", ossia debiti per fatture ricevute o da ricevere da parte dell'ente committente.

La voce "ratei e risconti passivi" è composta in prevalenza da "altri risconti passivi". Tale voce riguarda i contributi ricevuti per far fronte a ristrutturazione ed ammodernamento di immobilizzazioni, esposti in bilancio con modalità che prevede l'accredito graduale a conto economico in connessione alla vita utile del bene. I "risconti passivi" sono invece relativi all'attività

convenzionale/progettuale e si riferiscono al rinvio agli esercizi futuri dei proventi non correlati a costi sostenuti nell'esercizio di riferimento. Tale ultima voce ha subito un decremento nel 2013 rispetto all'esercizio precedente (-826.825 euro) mentre sparisce nel 2014 in quanto sono giunte a conclusione le attività di ricerca oggetto di tali risconti.

Tabella 8 -Stato patrimoniale.

	2012	2013	2014
Totale ATTIVO	333.948.518	325.852.412	296.481.116
B. IMMOBILIZZAZIONI	44.541.779	41.431.673	38.594.122
Immobilizzazioni immateriali	2.378.720	1.979.014	1.649.722
Diritti di brevetto	149.491	84.662	33.593
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	42.169
Altre	2.229.229	1.894.352	1.573.960
Immobilizzazioni materiali	42.086.159	39.375.759	36.867.500
Terreni e fabbricati	13.101.896	12.585.133	12.068.370
Impianti e macchinario	13.922.055	12.806.998	11.810.373
Attrezzature industriali e commerciali	2.703.797	2.355.079	2.043.459
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0
Altri beni	12.358.411	11.628.549	10.945.298
Immobilizzazioni finanziarie	76.900	76.900	76.900
Partecipazioni*	40.000	40.000	40.000
Crediti**	36.900	36.900	36.900
C. ATTIVO CIRCOLANTE	289.253.036	284.173.539	257.632.596
I Rimanenze	212.328.022	218.350.076	195.766.354
Materie prime, sussidiarie e di consumo	168.852	163.637	146.886
Lavori in corso	212.159.170	218.186.439	195.619.468
II Crediti	27.250.733	23.911.165	20.448.070
verso clienti	1.953.314	1.138.864	1.225.474
verso altri	25.297.419	22.772.301	19.222.596
IV Disponibilità liquide	49.674.281	41.912.298	41.418.172
Disponibilità c/o il tesoriere e tesoreria	49.674.281	41.912.298	41.418.172
D. RATEI E RISCONTI	153.703	247.200	254.398
Ratei attivi	0	0	0
Risconti attivi	153.703	229.096	240.642
Altri ratei e risconti attivi	0	18.104	13.756

	2012	2.013	2014
Totale PASSIVO	333.948.518	325.852.412	296.481.116
A PATRIMONIO NETTO	78.397.969	73.629.561	68.649.738
Fondo di dotazione	91.099.669	91.099.669	91.099.669
Contributi in conto capitale	4.618.327	3.648.746	2.623.913
Perdite portate a nuovo	-17.366.020	-17.320.029	-21.118.850
Utile (perdita) dell'esercizio	45.990	-3.798.821	-3.954.996
Arrotondamento per stampa bilancio	3	-4	2

B	FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0	0
	Altri accant. nti (contenzioso lav.)	0	0	2.531.800
D	DEBITI	250.363.270	248.038.609	222.318.376
	Acconti	233.986.112	232.488.107	206.861.939
	Debiti verso fornitori	7.338.232	7.328.429	6.390.805
	Debiti tributari	4.169.492	4.012.030	4.509.304
	Debiti verso stato o altri e. pubbl.	4.500	0	0
	Debiti verso ist. di previdenza e sicurezza sociale	4.635.428	3.999.785	4.428.021
	Altri debiti	229.506	210.258	128.307
E	RATEI E RISCOINTI	5.187.279	4.184.242	2.981.202
	Ratei passivi	21.874	59.920	34.110
	Risconti passivi	1.561.814	734.989	
	Altri ratei e risconti passivi	3.603.591	3.389.333	2.947.092

* quota associativa

** deposito cauzionale a fronte di contratto di locazione di immobile

9.5. Il conto economico

L'esame dei principali dati del conto economico, che si riporta nella tabella successiva, consente di formulare le notazioni di sintesi che seguono.

Mentre l'esercizio 2012, aveva chiuso con un avanzo economico di 46 mila euro, gli esercizi 2013 e 2014 chiudono entrambi con una perdita d'esercizio rispettivamente di 3,80 milioni di euro e 3,95 milioni di euro a causa principalmente della diminuzione dei ricavi derivanti dai trasferimenti a copertura di spese correnti (passati dai 110 milioni del 2012 ai 105,9 del 2013 e ai 104,2 del 2014) e del significativo decremento della voce "variazioni delle rimanenze di lavori in corso di esecuzione" legate all'attività convenzionale dell'ente, non compensato da una adeguata riduzione dei costi di produzione. A ciò si aggiunga il saldo fra proventi ed oneri straordinari, negativo per 263.736 euro nel 2013 e per 345.288 nel 2014.

Inoltre ha inciso negativamente, per il solo esercizio 2014, un accantonamento di 2,3 milioni di euro a copertura di oneri derivanti da controversie giudiziarie riferite ad anni precedenti ma non iscritte in bilancio.

La voce “prestazioni a terzi” espone valori che mostrano un andamento sostanzialmente stabile. Anche nelle precedenti relazioni la Corte ha avvertito l’esigenza di richiedere l’attenzione dell’Istituto perché fosse posta in essere ogni iniziativa utile per incrementare questa autonoma voce di entrata dell’Istituto.

Infine nel 2013 risulta in significativo decremento, del 58,5% circa, rispetto al 2012, la voce “altri ricavi e proventi”, nella quale componente predominante è quella costituita dalla “sterilizzazione degli ammortamenti” e cioè dall’utilizzo dei contributi per la neutralizzazione dell’effetto economico del costo degli ammortamenti, relativo a immobilizzazioni acquisite o ristrutturate, sino al 2009 grazie ai contributi in conto capitale acquisiti sino al 2009. Nel 2014 tale voce rimane stabile rispetto all’anno precedente.

In diminuzione i costi della produzione passati dai 175,1 milioni di euro del 2012 ai 164,2 milioni del 2013 (-6,2%) fino ai 160,5 del 2014 (-2,2%, rispetto al 2013), segnale dell’azione dell’ente diretta a ridurre i costi sostenuti per l’acquisizione di beni e servizi, attraverso il monitoraggio delle procedure di approvvigionamento e delle procedure per gli acquisti centralizzati.

Fra i costi della produzione infatti risultano diminuiti i costi per prestazioni di servizi da terzi, passati da 25,8 milioni nel 2012 a 23,5 milioni del 2013 fino a scendere a 21,7 nel 2014.

Ugualmente in flessione risultano gli “oneri diversi di gestione” passati da 21,3 milioni di euro del 2012 a 17,0 del 2013 e 12,8 nel 2014 mentre risulta abbastanza stabile il costo per il personale che si attesta sui 108,4 milioni nel 2012 rispetto ai 108 del 2013 e 109,7 del 2014.

L’esame delle risultanze economiche complessive ed in particolare della gestione caratteristica porta a ritenere necessario proseguire con scelte gestionali di contenimento dei costi e di sviluppo dell’attività convenzionale.

Tabella 9 - Conto economico.

CONTO ECONOMICO	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) prestazioni a terzi	3.408.716	3.094.024	3.501.760
2) trasferimenti a copertura di spese correnti	110.034.897	105.938.395	104.171.133
3) proventi da utilizzo contrib. ricerca e gest. speciali	49.499.761	51.218.314	77.006.862
4) variazioni delle rimanenze di lavori in corso di esecuzione	15.871.814	6.116.225	-22.104.732
5) altri ricavi e proventi	3.519.125	1.461.827	1.586.819
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	182.334.313	167.828.785	164.161.842
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	9.173.871	8.143.809	6.503.720
7) prestazioni di servizi da terzi	25.854.460	23.504.783	21.714.651
8) per godimento di beni di terzi	951.076	843.129	910.458
9) per il personale	108.398.908	108.017.622	109.714.504
10) ammortamenti e svalutazioni	9.350.273	6.645.466	6.267.291
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	49.432	5.214	16.751
12) accantonamenti per rischi	0	0	0
13) altri accantonamenti (per contenzioso lavoro)	0	0	2.531.800
14) oneri diversi di gestione	21.299.572	17.016.312	12.879.848
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	175.077.592	164.176.335	160.539.023
DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	7.256.721	3.652.450	3.622.819
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
16) altri proventi finanziari	24.778	10.657	44.482
17) interessi e altri oneri finanziari	-4.529	-2.250	-893
17-bis) utili e perdite su cambi	23.152	62.415	9.886
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15 + 16 - 17 +/- 17 bis)	43.401	70.822	53.475
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI*			
20) proventi	666.566	596.107	1.061.983
21) oneri	-673.589	-859.843	-1.407.271
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (20-21)	-7.023	-263.736	-345.288
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +/- C +/- D +/- E)	7.293.099	3.459.536	3.331.006
22) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	-7.247.109	-7.258.357	-7.286.002
RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO	45.990	-3.798.821	-3.954.996

10. Considerazioni conclusive

L'Istituto Superiore di sanità, nel biennio in esame, ha proseguito nella sua opera di ausilio e supporto del Servizio Sanitario Nazionale e svolgendo attività di ricerca scientifica.

Con d.lgs. 28 giugno 2012 n. 106, entrato in vigore il 7 agosto 2012, è stato disposto il riordino degli Enti vigilati dal Ministero della salute, tra cui anche l'Istituto Superiore di Sanità con la dichiarata funzione di rafforzare l'autonomia e la posizione ordinamentale dell'Istituto.

Ai sensi dell'art. 2 del citato d.lgs. n. 106/2012 è stato deliberato lo Statuto dell'Istituto poi approvato con decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, in data 24 ottobre 2014.

Nel corso dell'esercizio 2014 - a seguito del disavanzo di competenza verificatasi negli esercizi finanziari 2011 e 2012 e confermata anche nell'esercizio finanziario 2013 - con provvedimento del 10 luglio 2014 il Ministro della salute, di concerto con quello dell'economia e delle finanze, ha disposto il commissariamento dell'Istituto, ai sensi dell'art 15 del d.l. n. 98/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111/2011.

Contestualmente, è stata dichiarata la decadenza degli organi dell'Istituto al momento in carica, ad eccezione del collegio dei revisori dei conti. Sempre con tale provvedimento si è, inoltre, nominato il Commissario straordinario assegnando allo stesso i poteri demandati dal previgente ordinamento agli organi di amministrazione dell'ente. In data 8 luglio 2015 alla scadenza dell'incarico commissariale è stato nominato il nuovo presidente.

L'Istituto quindi, nel 2014 ha indirizzato la sua azione al riequilibrio economico-finanziario, i cui effetti saranno pienamente valutabili a decorrere dall'esercizio 2015. In particolare l'ente ha ridefinito alcune procedure legate alla propria attività che incidevano sulle entrate: è stato aggiornato il tariffario dei servizi resi a terzi; si è dato rilievo al cd. *overhead*, ossia la percentuale di rimborso di una quota di spese generali sostenute dall'ISS e sono stati istituiti tre gruppi tecnici al fine di migliorare l'azione dell'istituto.

Per quanto attiene ai profili gestori l'Istituto si è adeguato alla normativa sull'armonizzazione contabile a decorrere da 1 gennaio 2014.

Gli andamenti nel biennio appaiono suscettibili di differenziata valutazione, a seconda che si riguardino sotto il profilo finanziario ovvero economico-patrimoniale.

Sotto l'aspetto finanziario, come sopra già accennato, si trae, quale dato di rilievo, il disavanzo finanziario nel 2013 per euro 2.759.810 (-4.348.057 nel 2012), recuperato nell'esercizio 2014 che ha chiuso con un avanzo di 9.627.265 euro.

Resta sostanzialmente costante l'indice di dipendenza finanziaria dalle pubbliche contribuzioni che supera il 90% in quanto le risorse proprie dell'Istituto non raggiungono il 10% delle entrate. Andrebbero, pertanto, potenziate, a giudizio della Corte dei conti, le entrate connesse alla "vendita di beni e prestazioni di servizi" costituite principalmente dalle somme derivanti dai servizi a pagamento resi a terzi, che invece subiscono una contrazione: sono pari a 5,9 milioni di euro nel 2012 e a 5 milioni nel 2013, mentre nel 2014 si assiste ad una lieve ripresa sostanziandosi in 5,3 milioni di euro.

Rispetto al 2012 (78,4 milioni di euro) il patrimonio netto dell'Istituto è andato diminuendo: al 31 dicembre 2013 è pari a 73,6 milioni (-6,1%) e al 31 dicembre 2014 si attesta a 68,6 milioni di euro, in decremento rispetto al precedente esercizio (-6,8%). Per entrambi gli anni tale decremento è dovuto al combinato effetto del negativo risultato economico di esercizio e della riduzione della voce "contributi in conto capitale" conseguente alla sterilizzazione degli ammortamenti.

Negli anni in esame l'avanzo di amministrazione è stato pari a 32,6 milioni di euro al 31/12/2013 (contro i 27,4 milioni di euro nel 2012) e pari a 46,5 milioni di euro al 31/12/2014.

Permane il fenomeno dei residui attivi e passivi che si attestano ancora su un volume elevato al termine dell'esercizio 2014, anche se è doveroso dare atto della significativa diminuzione degli stessi da parte dell'ente, rispetto agli anni precedenti ed inoltre per la prima volta nel 2014, rispetto agli esercizi pregressi, la consistenza della cassa (41.418.172 euro) risulta superiore a quella dei residui passivi.

Sotto il profilo economico, mentre l'esercizio 2012, ha chiuso con un avanzo economico di 46 mila euro, gli esercizi 2013 e 2014 chiudono entrambi con una perdita d'esercizio rispettivamente di 3,80 milioni di euro e 3,90 milioni di euro a causa principalmente della diminuzione dei ricavi derivanti dai trasferimenti a copertura di spese correnti (passati dai 110 milioni di euro del 2012 ai 105,9 del 2013 e ai 104,2 del 2014) e del significativo decremento della voce "variazioni delle rimanenze di lavori in corso di esecuzione" legate all'attività convenzionale dell'ente. Inoltre ha inciso negativamente, per il solo esercizio 2014, un accantonamento di 2,3 milioni di euro a copertura di oneri derivanti da controversie giudiziarie riferite ad anni precedenti ma non iscritte in bilancio.

In diminuzione i costi della produzione passati dai 175,1 milioni di euro del 2012 ai 164,2 milioni di euro del 2013 (-6,2%) per attestarsi nel 2014 su 160,5 milioni di euro (-2,2%, rispetto al 2013). Segnale, questo, evidente dell'azione dell'ente, diretta a ridurre i costi sostenuti per l'acquisizione di beni e servizi, attraverso il monitoraggio delle procedure di approvvigionamento e delle procedure per gli acquisti centralizzati.

In conclusione, l'esame delle risultanze gestionali complessive ed in particolare della gestione caratteristica porta a ritenere necessario proseguire con scelte gestionali di contenimento dei costi e di sviluppo dell'attività convenzionale, che consentano all'Istituto di far fronte anche ad eventuali ulteriori limitazioni dei finanziamenti pubblici, dai quali, allo stato, resta ancora quasi totalmente dipendente.

